Borsa, crollo anche a Tokio

Dopo la caduta di Wall Street fissato nuovo vertice dei cinque

Previsto per il 25 settembre - A Milano terza flessione consecutiva - A New York chiusura con un ulteriore netto ribasso

ROMA — Dopo il crollo storico, Wall Street ha continuato per tutta la giornata di ieri a oscillare paurosamente. La Borsa di New York ha chiuso a quota 1757,71, con un ribasso di 34,17 punti, dopo il record negativo di 86,61 punti registrati ieri. Anche la Borsa di Tokio subiva un pesantissimo colpo. L'indice perdeva in poche ore di contrattazione 460 punti che si aggiungevano ai 58 precedenti. Una vera e propria debacle che supera quella storica dell'aprile 85 (345 punti).

Il gran vento che spira da New York e da Tokyo ha investito subito dopo le altre piazze degli Affari. Un po' dappertutto ci sono state vistose limature: a Milano l'indice è sceso di quasi due punti. Per la Borsa italiana si tratta del terzo ribasso consecutivo, guidato questa volta dalla rapida discesa dei titoli Fiat e Meta (Montedison), calati ad un ritmo superiore alla media.

Perché dagli Usa è partito questo terremoto? E perché anche in Giappone è arrivata quasi subito l'onda sismica? Le ragioni sono molteplici, ma la prima riguarda la decisione presa l'altro ieri dalla Bundesbank di non abbassare il tasso di sconto. I tedeschi erano stati già in passato abbastanza espliciti sulla loro intenzione di non adeguarsi alle richieste americane di una significativa limatura, ma nonostante le anticipazioni la notizia ufficiale ha avuto un forte impatto negativo. A Wall Street, infatti, ci si è convinti che non ci sarebbe stata alcuna possibilità di nuovi ribassi dei tassi e, a quel punto, l'indice ha cominciato a cadere in picchiata, chiudendo giovedì sera con un meno 89. Lo stesso effetto qualche ora dopo si è sentito anche a Tokyo per allargarsi poi a macchia d'olio anche se i cali nelle altre piazze degli affari sono stati più ridotti. Ma la reazione della Borsa americana non è collegata solo alle decisioni della Bundesbank, le ragioni del crollo sono molte altre. Fra queste la più significativa è il perdurare della cattiva salute dell'economia americana. Forte debito con l'estero, pesanti rischi recessivi (con arretramenti già in atto), paura di una ripresa dell'inflazione: sono questi i fattori che hanno spaventato gli operatori.

Gli Usa, insomma, mai come ora hanno bisogno di raggiungere un nuovo accordo con gli altri paesi industrializzati. E le scadenze per riaprire la trattativa sono già state tutte fissate. Proprio ieri si è saputo che il 25 settembre ci sarà una riunione dei ministri delle Finanze e dei banchieri centrali dei cinque (Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia e Gran Bretagna). Un incontro che anticiperà solo di qualche giorno quello del fondo monetario fissato per il 30. Saranno queste due le sedi dove si fisserà il nuovo valore delle monete, dollaro in testa (ieri la valuta americana è rimasta sostanzialmente ferma) e il livello dei tassi. L'amministrazione Reagan chiederà di nuovo al Giappone e alla Germania di abbassare lo sconto. Riuscirà questa volta a convincere i suoi potenti alleati? Gli Usa hanno assoluta necessità che nipponici e tedeschi assumano su di loro il ruolo di «locomotiva economica del mondo», altrimenti rischiano una pesante recessione, nella quale trascinerebbero anche altri Paesi. C'è poi un'altra importante scadenza già fissata: la trattativa Gatt che si svolgerà in Uruguay e che riguarderà il commercio. Proprio ieri gli americani hanno fatto sapere che per una buona conclusione di questa dovranno essere accettate alcune loro condizioni. Altrimenti non assicurano più di riuscire a trattenere la già montante ondata neoprotezionistica. Nel mese di settembre, dunque, dovrebbero essere prese grandi decisioni per dettare le nuove regole dell'economia.

NEW YORK — Una fase delle contrattazioni di ieri. In alto la Borsa di Francoforte

Il ministro Goria: «Questo La Malfa è solo un guastatore»

ROMA — Accusato dal vicesegretario del Pri, Giorgio La Malfa di «truccare» i bilanci dello Stato, il ministro del Tesoro Goria reagisce in modo rabbioso: «Sono affermazioni pesanti ed offensive» dice una nota del ministero «nei confronti non solo dell'onorevole Goria, ma dell'intero Consiglio dei ministri, degli organi della magistratura contabile, del Parlamento e soprattutto del buon senso». Dopo aver dato la sua versione tecnica per spiegare l'infondatezza dell'accusa il responsabile del Tesoro rilancia la polemica dicendosi consapevole che questa è una stagione politica «in cui alcuni vicesegretari di partiti della maggioranza sembrano essere più impegnati nell'emularsi a chi più disfa piuttosto che a costruire».

Alfa-Ford: a Londra si decide il matrimonio

Nella capitale inglese gli americani e gli amministratori dell'industria pubblica italiana stanno definendo gli ultimi particolari dell'accordo - Il management resterà interamente italiano e verrà rispettato il marchio - Le preoccupazioni per l'occupazione

MILANO — Sembra proprio che la trattativa Alfa-Ford sia giunta in dirittura finale. Dai dirigenti di Arese come dai vertici Finmeccanica ieri non venivano né conferme né smentite, ma appare certo che i termini tecnico-produttivi dell'intesa siano ormai acquisiti e che le delegazioni riunite a Londra — raggiunte l'altro ieri dall'amministratore delegato e direttore generale Finmeccanica Franco Fabiani — possano lavorare alla precisazione dell'accordo, essendosi lasciate ormai alle spalle gli scogli principali della trattativa.

Questi ultimi riguardavano, com'è noto, le resistenze dei rappresentanti Ford ad accollarsi la quota di deficit prevedibile nei prossimi anni (la metà di un totale di circa 450 miliardi): sembra che sull'entità di questa cifra si sia trovata alla fine una mediazione, unita alla disponibilità della casa americana di partecipare subito al piano di investimenti. Le difficoltà di incontro concernevano le modalità della presenza nella compagine azionaria della nuova società e le valutazioni sullo stato patrimoniale dell'azienda italiana.

Ma da Arese su tutta questa materia si raccolgono solo «no comment», con la precisazione che la partita riguarda Finmeccanica. Semmai viene espressa una certa preoccupazione per la possibilità che siano drammatizzate le conseguenze occupazionali dell'accordo, alla conclusione del quale si guarda con ottimismo montante.

I termini produttivi rimangono sostanzialmente quelli del progetto illustrato alla fine di luglio sia alla commissione bicamerale che alle segreterie nazionali del sindacato: un programma di investimenti per 3.600 miliardi in nove anni, con l'aumento della capacità produttiva dei due stabilimenti fino a quasi 400mila automobili all'anno nel 1995 (di cui 210mila a Pomigliano e 188mila ad Arese). Un obbiettivo ambizioso, da raggiungere con gradualità (a 300mila unità annue si dovrebbe arrivare entro il '90), e puntando sulle produzioni dei motori «boxer» e 6 cilindri, l'esaurimento dell'«Alfa Nord», il rilancio delle vetture sportive, il lancio, l'anno prossimo, del nuovo modello «164». Tutto ciò con investimenti che riguarderanno l'innovazione sia di prodotto che di processo, con queste qualificazioni: a Pomigliano 985 miliardi per il prodotto e 600 per il processo, ad Arese 1354 per il prodotto e 589 per il processo.

La filosofia e la strategia con cui l'Alfa va al tanto discusso matrimonio con la grande casa americana è stata riassunta da Giuseppe Tramontana, vicepresidente e amministratore delegato, in un'intervista alla «Gazzetta dello Sport»: l'italianità della casa di Arese sarà garantita dal management, che rimarrebbe tutto «nostro», e anche da un'entrata graduale della Ford nel pacchetto azionario. I vantaggi per gli «americani» (ma Tramontana precisa che si sta trattando con la Ford europea) sono quelli che derivano dal prestigio internazionale della casa italiana e dal non cimentarsi direttamente nel mercato delle vetture sportive. *«Se anche decidessero improvvisamente di costruirne una* — dice ancora Tramontana — *si chiamerebbe Alfa Romeo».*

Per l'Alfa i vantaggi sono evidenti: un grande partner disposto a impegnarsi in un piano di investimenti e di sviluppo della produzione a medio termine, una rete commerciale diffusa in tutto il mondo. Basti pensare che l'Alfa ha in tutto 350 concessionarie, e che la Ford ne ha ben 13.600. Anche per l'organizzazione delle vendite, stando alle parole di Tramontana, verrebbero pattuite precise garanzie reciproche.

Ma il punto che sta più a cuore ai dirigenti Alfa è la possibilità di recuperare il troppo tempo perduto sulla strada dell'innovazione tecnologica. È significativo il pensiero di Tramontana: è proprio la Fiat l'esempio da seguire, e anche «sul piano sindacale» — dice il vicepresidente dell'Alfa — si dovrà garantire che l'industria finora tutta pubblica «non parta svantaggiata» rispetto alla grande concorrente di Torino.

Tagli drastici dunque all'occupazione? È qui che, già da ora, vengono da Arese messaggi tranquillizzanti: sul piano delle procedure — viene detto — ci si atterrà alla più corretta contrattazione sindacale, nel quadro del protocollo Iri.

Alberto Leiss

18 SETTEMBRE '86

CCT

CONVERTIBILI IN CCT A TASSO FISSO

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- I privati risparmiatori possono prenotarli presso gli sportelli delle aziende di credito entro il **16 settembre**; il pagamento sarà effettuato il **18 settembre 1986** al prezzo di emissione di 100%, senza versamento di alcuna provvigione.
- Rendono per il 1° anno il 10,50% e per gli anni successivi un tasso annuo pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.
- **Possono essere convertiti, dal 18 al 30 settembre 1987, a richiesta del possessore, in CCT a 6 anni al tasso fisso dell'8,50% annuo, per pari capitale nominale.**
- I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico presso le aziende di credito

FINO AL 16 SETTEMBRE

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola annuale
100%	7	10,50%

CCT convertibili

Mega-accordo fra l'Urss e la coop Editer

BOLOGNA — Un impianto industriale per la produzione di componenti di calzature (tacchi, suole, sottopiedi, ecc.), il maggiore che sia mai stato realizzato al mondo, verrà costruito in Unione Sovietica, nei pressi di Mosca, da un consorzio formato dalla milanese Ital-Macchine Plants spa e dalla cooperativa Editer srl di Bologna. Il contratto è stato firmato l'altro giorno tra i rappresentanti delle due società italiane, che erano assistite dalla Restital srl (società di servizi della Lega nazionale cooperative che ha sede a Milano ed uffici moscoviti), e dal Soyuzvneshstrojmport, ente del Ministero dell'industria leggera dell'Urss. Il complesso sarà fornito «chiavi in mano», vale a dire quindi che tutto sarà italiano, dalla tecnologia alla manodopera. Si calcola che tra i lavoratori che saranno occupati nel cantiere e quelli operanti in Italia, la commessa movimenterà 800 addetti, compreso l'indotto. Negli ambienti dell'impresa di costruzioni bolognese il raggiunto accordo viene commentato con soddisfazione, tenendo conto che esso è avvenuto in presenza di un'agguerrita concorrenza internazionale.

Brevi

Sciopero dei traghetti

ROMA — La protesta sindacale del personale delle navi traghetto F.S. indetta dal sindacato autonomo Fiesfs potrebbe provocare ritardi nel traghettamento dei treni e da e per la Sicilia durante le notti del 13 al 16 settembre. Lo comunica l'ente delle ferrovie il quale assicura che, comunque, verranno presi tutti gli accorgimenti possibili per ridurre i disagi dei viaggiatori.

Più ore lavorate nell'industria

ROMA — Forte crescita delle ore lavorate nella grande industria nei primi sei mesi dell'86. Dai dati Istat relativi alle imprese con più di 500 addetti si rileva che tra gennaio e giugno il monte ore procapite è aumentato del 2,8 per cento, valore doppio rispetto all'1,4 del primo semestre '85 sull'84.

...ma meno occupazione

ROMA — Nel primo semestre di quest'anno la flessione dell'occupazione nella grande industria (con più di 500 dipendenti) è stata mediamente del 3,9 per cento. Un valore sostenuto ma un po' più basso di quello dei primi cinque mesi dell'anno che era stato del 4,3 per cento. Lo ha reso noto l'Istat.

Termomeccanica in forte perdita

LA SPEZIA — Il deficit dell'esercizio di bilancio '85 della Termomeccanica italiana, l'industria del gruppo Efim-Breda che opera nel settore impiantistico, ammonta a 7 miliardi e 267 milioni di lire.

Banca agricoltura riduce i tassi

ROMA — La Banca nazionale dell'agricoltura ha ridotto il prime rates di mezzo punto, dal 13,50 per cento al 13 per cento con una conseguente revisione anche della struttura dei tassi passivi. Lo ha reso noto la stessa Banca nazionale dell'agricoltura precisando che la decisione è in linea con l'andamento del mercato monetario.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca ha fatto registrare ieri una variazione al ribasso dell'1,78 per cento rispetto al precedente. L'indice Comit ha fatto registrare una variazione al ribasso dell'1,78 per cento rispetto al precedente. Il rendimento medio delle obbligazioni, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,080 per cento il precedente 9,788.

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10.120	8.42
Ferraresi	35.490	-0.31
Buitoni	9.100	-4.31
Buitoni Ri	4.425	-2.93
Bui R 1Lg86	4.020	-2.90
Eridania	4.880	-2.01
Perugina	6.000	-2.91
Perugina Rp	2.220	-3.48
ASSICURATIVE		
Abeille	150.000	-0.66
Alleanza	72.400	-2.29
Generali Ass	150.000	-1.72
Italia 1000	23.995	-2.66
Fondiaria	86.000	-0.69
Previdente	39.250	-3.88
Latina Or	16.300	-2.80
Lloyd Adriat	29.500	-1.67
Milano O	37.080	-2.42
Milano Rp	19.500	-2.50
Ras Fraz	57.500	-1.46
Sai	30.490	-3.82
Toro Ass. Or	34.450	-0.14
Toro Ass. Pr	24.450	-2.20
Unipol Pr	23.950	-3.06
BANCARIE		
Catt Veneto	8.500	-5.11
Comit	26.880	-0.74
BCA Mercant	13.000	-0.76
BNA Pr	3.200	-0.62
BNA R Nc	2.875	2.31
BNA	5.830	-1.23
BCA Toscana	10.500	-2.14
B. Chiavari	5.780	-3.67
BCO Roma	17.795	-0.30
Lariano	4.745	0.53
Cr Veronese	3.600	-2.68
Cr Var Ri	2.700	0.00
Credito It	3.390	-1.45
Cred It Rp	2.900	-3.17
Credit Comm	6.550	0.78
Credito Fon	6.400	-1.10
Interban Pr	32.700	-1.85
Mediobanca	267.800	-2.28
Nbe Ri	2.301	-2.83
Nbe	3.930	-2.94
Quote Bnl R	25.750	-0.89
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3.900	-1.27
Burgo	11.210	-2.01
Burgo Pr	8.480	-0.12
Burgo Ri	11.210	-1.23
L'Espresso	25.750	2.18
Mondadori	17.199	-0.06
Mondadori Pr	10.400	-1.89
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	3.325	-2.21
Italcementi	76.750	1.25
Italcementi Rp	41.000	0.00
Pozzi	529	-3.47
Pozzi Ri Po	400	-0.74
Unicem	23.100	-2.12
Unicem Ri	13.410	-4.21
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	8.000	-1.64
Caffaro	1.369	-1.86
Caffaro Rp	1.340	-1.83
Fab Mi Cond	4.000	-2.44
Farmit Erba	13.550	-2.80
F Erba R Nc	8.320	-1.30
Fidenza Vet	10.100	-2.98
Italgas	3.249	-1.25
Manuli cavi	3.580	-0.83
Mira Lanza	40.350	-3.35
Mont. 1000	3.278	-1.56
Montefibre	2.905	-3.30
Perlier	26.990	-3.67
Perrel	3.570	-3.23
Perrel Ri	2.200	-3.77
Pirelli SpA	6.300	-2.07
Pirelli Ri Nc	3.101	-1.24
Pirelli R P	5.280	-1.32
Recordati	13.100	-0.61
Record Ri Nc	6.780	1.12
Rol Ri Nc	1.775	-1.28
Rol	2.890	-3.99
Saffa	10.200	-2.96
Saffa Ri Po	10.310	-0.48
Sclavo/ene	30.300	-8.61
Sio Ri Po	21.600	1.42
Snia Bpd	5.355	-2.72
Snia Ri Po	5.450	-0.55
Sorin Bio	17.490	-2.78
Uce	2.120	-0.47
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.250	1.21
Rinascen Pr	631	-1.71
Rinascen Ri P	651	0.00
Sacs	2.330	-2.10
Standa	12.900	-0.84
Standa Ri P	8.500	0.00
COMunicazioni		
Alitalia A	1.135	-3.07
Alitalia Pr	1.010	3.35
Ausiliare	7.800	-2.56
Auto To-Mi	9.450	-1.05
Italcable	28.990	-2.39
Italcable Rp	23.600	-9.62
Sip	3.580	-1.10
Sip Ord War	4.040	-2.77
Sip Ri Po	3.285	-0.63
Sirti	10.500	-2.78
ELETTROTECNICHE		
Galm	3.610	-1.10
Galm Risp P	2.895	-2.14
Jondal Spa	1.320	-5.71
Tecnomasio	1.570	0.00
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	3.440	-4.44
Agric. 15gg	3.750	-1.32
Agricol. 800	3.870	-1.83
Bastogi	707	-2.50
Bon Sale	39.100	-3.22
Bon Sale R	20.900	-1.88
Brioschi	1.100	-0.36
Brioschi	1.285	-0.38
Buton	3.321	6.89
Cantoni	3.640	-2.02
Cir R Po Nc	4.020	-1.95
Cir Ri	13.750	-1.08
Cir	13.950	-3.46
Cofide R Nc	3.020	-4.13
Cofide SpA	5.920	-3.11
Comau Finsin	5.200	-1.87
Editor Spa	8.190	-3.08
Eurogest	3.000	0.00
Eurog Ri Nc	1.680	-3.45
Eurog Ri Pg	2.850	-0.70
Euromobilia	12.300	-1.99
Euromob Ri	5.400	-5.26
Fidis	21.600	-1.88
Finpar Spa	2.660	0.38
Finarte Spa	2.180	-1.36
Finrex	1.379	-1.15
Finrex R P Nc	880	1.16
Fiscamb H R	3.000	-0.17
Fiscamb Hol	5.000	-0.10
Gemina	2.910	-2.64
Gemina R Po	2.600	-2.62
Gim	9.100	-1.52
Gim Ri	4.110	-1.67
Ifi Pr	28.910	-1.33
Ifil Fraz	7.585	0.07
Ifil R Fraz	3.810	-1.04
Ifiz. Ri NC	12.750	-1.16
Ifiz. Meta	22.000	-4.14
Italmobilia	131.400	-2.23
Kernel Ital	1.199	-1.32
Mittel	3.860	-0.64
Pari R NC	1.700	-8.11
Pari R NC W	4.235	-1.51
Partec SpA	3.280	-1.20
Pirelli E C	7.570	-1.30
Pirelli CR	4.200	0.00
Reina	29.000	1.75
Reina Ri Po	26.990	-0.04
Riva Fin	10.050	0.00
Sabaudia Nc	1.410	-2.82
Sabaudia Pi	2.710	-2.83
Sasa Spa	3.611	-2.41
Schiapparel	1.280	-0.85
Sem Ord	2.050	0.05
Sem Ri	1.851	0.05
Serfi	5.810	-1.19
Sifa	6.700	-0.59
Sifa Risp P	5.470	-1.07
Sme	2.180	-3.11
Sme Ri Po	2.670	-0.35
Smi-Metalli	3.240	0.62
Sp Pa P	2.775	-0.89
Sopaf Ri	1.560	-1.25
Stet	4.970	-1.29
Stet Or War	3.005	-1.48
Stet Ri Po	4.830	-1.23
Terme Acqui	4.505	0.00
Tripcovich	8.490	-4.07
Tripcovich Ri	3.999	-2.46
War Comau	314	-2.18
War Stet 9%	2.440	-1.21
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	12.450	-0.48
Attiv. Immob	2.710	-2.28
Calcestruz	7.880	-1.38
Cogefar	6.890	-2.94
Del Favero	5.100	-1.54
Inv Imm Cd	4.310	-1.82
Inv Imm Rp	4.200	-1.41
Risanam Rp	14.900	-1.00
Risanamento	19.850	-0.50
Vianini	26.900	-0.37
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4.850	-1.04
Aturia	3.200	0.00
Aturia Risp	2.650	-3.46
Danieli E C	9.540	-4.60
Fiamma Spa	3.700	-1.07
Fiar Spa	20.500	-5.27
Fiat	14.185	-2.44
Fiat Or War	12.885	-2.68
Fiat Pr	9.525	-2.91
Fiat Pr War	8.400	-3.45
Fiat Ri	9.060	-2.06
Fochi Spa	4.131	-1.76
Franco Tosi	25.510	-2.45
Giardini	25.200	-2.33
Giard R P	16.210	-4.65
Ind. Secco	3.140	-0.95
Magneti Rp	4.685	-2.81
Magneti War	4.750	-3.06
Necchi	4.710	0.00
Necchi Ri P	4.710	0.00
Olivetti Or	17.500	-2.78
Olivetti Pr	8.980	0.50
Olivetti Rp N	9.950	-2.36
Olivetti Rp	17.220	-2.99
Saipem	4.800	-2.00
Saipem Rp	4.685	-2.40
Saab	18.220	-1.78
Saab Pr	15.950	-5.00
Saab Ri Nc	8.950	-1.05
Telecomp	3.350	-6.97
Video SpA	7.830	-1.55
Westinghouse	36.700	-2.39
Worthington	1.820	-2.73
MINERARIE METALLURGICHE		
Cons Met It	5.665	-1.48
Dalmine	918,5	-1.24
Falck	10.690	-0.88
Falck 1Gg85	10.950	-2.67
Falck Ri Pg	10.600	-1.85
Italo-Vista	2.000	-2.38
Magona	8.940	0.27
Trafilerie	3.450	-1.48
TESSILI		
Benetton	17.200	-4.28
Cantoni Rp	12.000	-4.00
Cantoni	13.700	-5.52
Cucirini	2.200	-3.72
Eisalona	2.451	-1.96
Fisac	15.200	-3.18
Fisac Ri Pg	13.020	0.23
Linif 500	2.455	1.30
Linif R P	1.950	-1.52
Rotondi	18.950	-0.32
Marzotto	5.851	-1.51
Marzotto Rp	5.601	-0.87
Ocean	315	-4.55
Sim	11.620	-3.17
Zucchi	4.125	-5.17
DIVERSE		
De Ferrari	2.800	0.00
De Ferrari Rp	1.750	-4.37
Cigahotels	4.540	-1.11
Cim Alcatel	5.220	0.00
Jolly Hotel	11.150	-1.50
Jolly Hotel Rp	11.300	-1.74
Paccotti	387	-3.19

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %
BTN-10T87 12%	103	0.24
BTP-1F88 12%	102,6	0.20
BTP-1F88 12,5%	103	-0.10
BTP-1F89 12,5%	104,3	-0.19
BTP-1F890 12,5%	106	-0.28
BTP-1GE87 12,5%	100,2	-0.20
BTP-1LG88 12,5%	103,35	-0.19
BTP-1MG88 12,25%	103,8	-0.24
BTP-1MZ88 12%	103	0.10
BTP-1MZ89 12,5%	104,2	0.00
BTP-1MZ90 12,5%	106,1	-0.19
BTP-1MZ91 12,5%	106,5	-0.05
BTP-1NV88 12,5%	104	0.68
BTP-10T88 13,5%	100,05	0.00
BTP-10T88 12,5%	103,25	0.00
CASSA DP-CP 97 10%	99	0.00
CCT ECU 82/89 13%	111,6	0.45
CCT ECU 82/89 14%	111,2	-0.71
CCT ECU 83/90 11,5%	109,65	-0.14
CCT ECU 84/91 11,25%	110	0.09
CCT ECU 84-92 10,5%	108,1	0.09
CCT ECU 85-93 9,6%	105,4	0.81
CCT ECU 85-93 9,75%	106	-0.93
CCT 18FB91 IND	99,4	0.00
CCT-83/93 TR 2,5%	91,8	-0.16
CCT-AG88 EM AG93 IND	101,9	0.00
CCT-AG90 IND	99,45	0.20
CCT-AG91 IND	101	0.10
CCT-AG95 IND	99,75	0.00
CCT-AP87 IND	101,1	-0.10
CCT-AP88 IND	101,05	0.15
CCT-AP91 IND	101,9	-0.05
CCT-AP95 IND	99,25	-0.15
CCT-DC88 IND	100,5	-0.10
CCT-DC87 IND	101,45	0.05
CCT-DC90 IND	103,9	-0.05
CCT-DC91 IND	100,35	0.10
CCT-EFIM AG88 IND	101	0.00
CCT-ENI AG88 IND	100	0.00
CCT-FB87 IND	100,75	0.20
CCT-FB88 IND	101,6	0.00
CCT-FB91 IND	103,5	0.00
CCT-FB92 IND	99,95	-0.10
CCT-FB95 IND	100,9	0.05
CCT-GE87 IND	100,85	0.05
CCT-GE88 IND	100,9	0.10
CCT-GE91 IND	103,25	-0.15
CCT-GE92 IND	100,6	-0.15
CCT-GN87 IND	101,7	-0.05
CCT-GN88 IND	101,65	0.00
CCT-GN91 IND	101,85	0.00
CCT-GN95 IND	99,65	0.05
CCT-LG88 EM LG83 IND	101,9	-0.05
CCT-LG90 IND	99	0.00
CCT-LG91 IND	101,1	0.00
CCT-LG95 IND	100,15	0.00
CCT-MG87 IND	101,3	-0.10
CCT-MG88 IND	100,85	0.05
CCT-MG91 IND	101,85	0.00
CCT-MG95 IND	99,65	0.00
CCT-MZ87 IND	101,05	0.00
CCT-MZ88 IND	100,95	0.00
CCT-MZ91 IND	101,85	-0.05
CCT-MZ95 IND	99,95	0.05
CCT-NV86 IND	100,2	-0.05
CCT-NV87 IND	101,45	-0.25
CCT-NV90 IND	99,2	-0.05
CCT-NV90 EM83 IND	103,9	0.00
CCT-NV91 IND	100,7	0.10
CCT-OT86 IND	100,05	0.15
CCT-OT86 EM OT83 IND	100	0.10
CCT-OT88 EM OT83 IND	101,9	-0.05
CCT-OT90 IND	99,85	0.05
CCT-OT91 IND	100,9	0.10
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,9	-0.05
CCT-ST90 IND	99,65	-0.10
CCT-ST91 IND	100,9	0.00
CCT-ST95 IND	99,55	0.00
ED SCOL-72/87 6%	96,9	0.00
ED SCOL-75/90 9%	98	0.00
ED SCOL-76/91 9%	103,4	-1.05
ED SCOL-77/92 10%	103	0.00
REDIMIBILE 1980 12%	103,2	0.00
RENDITA-35 5%	88	0.00

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	18.670
Argento (per kg)	262.850
Sterlina v.c.	136.000
Sterlina n.c. (a. '73)	137.000
Sterlina n.c. (p. '73)	136.000
Krugerrand	570.000
50 pesos messicani	680.000
20 dollari oro 700.000	
Marengo svizzero	110.000
Marengo italiano	105.000
Marengo belga	103.000
Marengo francese	108.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1433,075	1426,375
Marco tedesco	689,65	689,96
Franco francese	210,6	210,725
Fiorino olandese	610,9	611,685
Franco belga	33,29	33,321
Sterlina inglese	2109,775	2111,75
Sterlina irlandese	1897,375	1898,75
Corona danese	182,125	182,35
Dracma greca	10,478	10,477
Ecu	1449,55	1451,05
Dollaro canadese	1033,85	1029,25
Yen giapponese	9,207	9,185
Franco svizzero	851,075	848,55
Scellino austriaco	98,088	98,132
Corona norvegese	193,705	193,475
Corona svedese	205,535	205,27
Marco finlandese	288,125	288,875
Escudo portoghese	9,665	9,66
Peseta spagnola	10,537	10,549

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec.
Benetton 86 W 6,5%	106	107,8
Bind-De Med 84 Cv 14%	230 00	231
Bind-De Med 80 Cv 12%	176	176
Buitoni 81/88 Cv 13%	148,5	149
Cabot Micen 83 Cv 13%	206,5	209,8
Caffaro 81/90 Cv 13%	701	702
Cga 81/91 Cv Ind	131	130,5
Cir-85/92 Cv 10%	181,9	182,1
Efib-85 Italia Cv	163	167,5
Efib-Ifi 85 Cv 10,5%	178,75	181
Efib-Saipem Cv 10,5%	123	128,5
Eridania 85 Cv 10,75%	129,5	129,1
Euromobil 84 Cv 12%	426	426
Generali 88 Cv 12%	1170	1158
Giardini 91 Cv 13,5%	823	823
Ieee V 91 Cv 13,5%	120	115,75
Imi-Cir 85/91 ind	299	302,5
Iri Aeri W 86/93 9%	234	235
Iri-Stet 73/88 Cv 7%	240	240
Iri-Stet W 85/90 9%	161,5	163,5
Iri-Stet W 85/90 10%	215,5	216,5
Italgas 82/88 Cv 14%	420	431
Magn Mar 91 Cv 13,5%	915	915
Magona 74/88 escv 7%	n.p.	n.p.
Mediob-Burt Risp 10%	150	150
Mediob-Buitoni Cv 8%	313	319
Mediob-Fibre 88 Cv 7%	98,5	100,9
Mediob-Fidis Cv 13%	n.p.	n.p.
Mediob-Italcem Cv 7%	173	173
Mediob-Selm 82 Se 14%	188,5	190,75
Mediob-Sip 88 Cv 7%	160,5	160,5
Mediob-Sip 91 Cv 8%	139	141
Mediob-Spir 88 Cv 7%	370	366
Mediob-88 Cv 14%	3090	3070
Mira Lanza 82 Cv 14%	464	464
Monted Selm/Meta 10%	197	197
Montedison 84 WCv 14%	328,5	336,75
Montedison 84 3Cv 13%	330	336,5
Olivetti 81/91 Cv 13%	373	372
Omsigma 81/91 Cv 13%	325,5	325,5
Pirelli Spa-Cr 9,75%	239	240
Pirelli 81/91 Cv 13%	383	386
Saffa 81/88 Cv 13%	n.p.	n.p.
Saab 85/89 Cv 12%	420	420
Snia Bpd 85/93 Cv 10%	319,5	319,5
S. Paolo 83 Asim Cv 14%	285,5	294
Sirti 83/88 Spa 1 Ind	183,5	185
Tripcovich 86 Cv 14%	206	206

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	15.757	15.752
IMICAPITAL (A)	25.045	25.066
IMIREND (O)	14.538	14.544